

Elettrodotto, Ministero frena slancio dei Comuni

No all'inchiesta pubblica: «E' sufficiente la Via». Sindaco pronto alla mobilitazione

«**NIENTE INCHIESTA** pubblica, è sufficiente la valutazione di impatto ambientale». E' il senso della lettera che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha inviato al Comune di Lucca. Dunque una risposta negativamente alla richiesta avanzata dall'amministrazione Tambellini di attivare una inchiesta pubblica in relazione al procedimento di valutazione di impatto ambientale che riguarda il riassetto della rete 380 e 132 KiloVolt. Il Ministero afferma che nella stessa procedura di valutazione di impatto ambientale attivata vengono analizzati i punti che dovrebbero far parte dell'inchiesta pubblica, vale a dire se l'opera serve, se quello proposto da Terna è il tracciato migliore da tutti i punti di vista (impatto ambientale, urbanistico, paesaggistico, etc.), fino alla considerazione della cosiddetta «opzione zero». «A questo proposito — spiegano in Comune — l'amministrazione per informare i cittadini e per potere condividere ulteriori eventuali iniziative da prendere, la prossima settimana invierà una convocazione per un incontro a cui verranno invitati i rappresen-

MA C'E' UN DIVIETO
La Soprintendenza pone il vincolo sulla collocazione della torre dentro il castello

tanti di tutti i comitati lucchesi che sono nati sul tema e le amministrazioni comunali dei territori coinvolti nel tracciato ipotizzato per il nuovo elettrodotto».

INTANTO, dopo avere dato parere negativo all'opera nell'ambito della procedura di valutazione

di impatto ambientale recependo di fatto tutte le osservazioni svolte da cittadini e comitati sul progetto di Terna rete Italia, il sindaco Tambellini già nei giorni scorsi ha sollecitato la Regione, nella fattispecie l'assessore con delega alla tutela dell'ambiente Anna Rita Brammerini, a far proprie le istanze avanzate dal Comune «in considerazione del fatto che l'opera ha un tale impatto e portata che non può essere realizzata sulla pelle dei territori e delle comunità locali».

NEL LUGLIO scorso, in Regione, i sindaci avevano ribadito che questa opera non è necessaria, visto il calo dei consumi, disponibili a cambiare idea solo di fronte al parere professionale di un «soggetto terzo». Forse un'Università toscana (Siena o Pisa?) a cui i Comuni vorrebbero commissionare uno studio di impatto ambientale

e di effettiva necessità dell'opera. L'intento era di chiedere al Ministero di finanziare la consulenza per poi conferire l'incarico all'ateneo a cui spetterebbe l'arduo compito di mettere d'accordo i due litiganti, ovvero gli amministratori locali da una parte e la società Terna dall'altra.

PIU' RECENTEMENTE il comitato «Chiatri-Puccini» con il presidente avvocato Cesare Ciacca aveva scritto al premier Renzi poiché ritiene che l'impianto «provocherebbe un danno incalcolabile ed irreversibile a quanto rimane dei valori ambientali e paesaggistici, dei beni storici di millenaria memoria». Sul nuovo tracciato dell'elettrodotto pesa anche un preciso vincolo imposto dalla Soprintendenza di Lucca. Uno dei grandi tralicci finirebbe proprio all'interno dell'antico castello di Castiglioncello, una terra di confine tra Lucca e Pisa.

I tralicci

TERNA Rete Italia ha previsto un nuovo elettrodotto con tralicci alti anche 50 metri nell'Oltreserchio

La centrale

PREVISTA inoltre una «stazione elettrica» che da sola occuperà oltre 53mila metri quadrati nella zona



**ELETTRODOTTO
I Comitati
rilanciano
la battaglia**

VA AVANTI la battaglia dei comitati contro il nuovo elettrodotto nell'Oltreserchio. I residenti nella zona attendono ancora le decisioni della Regione dopo che a luglio era saltato il tavolo di concertazione con Terna mentre hanno apreso soltanto ieri lo stop all'inchiesta pubblica sul progetto richiesta dai Comuni. Agli enti locali i cittadini chiedono di promuovere un accurato monitoraggio sulle emissioni dell'elettrodotto che esiste già e che pende sulle abitazioni di Maggiano e Farneta. Di questi sviluppi si è parlato nell'assemblea che si è svolta giovedì sera alla sede del comitato Starc a Balbano. Un incontro molto partecipato, con i rappresentanti dei vari comitati coinvolti sia sul versante lucchese come su quello pisano di Vecchiano e San Giuliano Terme.